

“Questa Nostra Buona Terra” non è una semplice storia o un romanzo, come l’autrice Maria Pia Giudici lo definisce. È Vita Vera Vissuta. In queste 3 “V” sta la sintesi di quello che definirei “Elogio alla Semplicità della Vita”: utilizzo le lettere maiuscole perché, in un mondo che ha perduto il riferimento ai Veri Valori della Vita, ancora una volta parlano le 3 “V”! per evocare il delirio dell’averne, del possesso, della “roba”.

Le pagine scritte da Maria Pia sono un esempio unico e portante per i giovani, affinché possano trovare, leggendole, le risorse indispensabili per “vivere” e “condividere”: con fede, pace, libertà e solidarietà.

Viviamo oggi un momento buio della nostra storia. Le immagini dei massacri in Siria come in Ucraina e in altre parti del mondo scorrono davanti ai nostri occhi ormai abituati a questo spettacolo. Decine di migliaia di morti, di trasferiti o esiliati, città e villaggi in rovina, case ponti scuole ed ospedali distrutti a colpi di cannone dalla terra e dal cielo, monumenti di cultura o di fede profanati, violenze e torture di ogni specie, stupri e umiliazioni, «urbicidio» e «memoricidio», innumerevoli esistenze di gente semplice donne e bambini mutilate o lacerate per sempre. L’ho visto con i miei occhi. La sofferenza umana non si può riassumere. Si può andare oltre? Questa domanda è rivolta nello stesso tempo agli aggressori e a coloro che hanno fatto così poco per fermare queste guerre nel cuore del Mediterraneo come nel resto del mondo. I nostri valori sono beffati, la dignità umana umiliata, la natura violata.

La “Risorsa Terra” viene ridotta a mero bene di consumo senza alcun rispetto per il creato. Di fronte ad una tale tragedia in cui il mondo d’oggi è immerso, qual è il significato di queste pagine scritte da Maria Pia Giudici? Ho letto tutto d’un fiato il romanzo di Maria Pia, immergendomi in considerazioni condivise con lei. Nel suo scritto l’autrice mette in evidenza due modi di vivere la “Pace”: puoi voler “Pace” nei tuoi agi e disagi e puoi avere “Pace” con Dio, con te stesso e con gli uomini nella SEMPLICITÀ. Nel romanzo l’autrice esorta al ritorno dell’Amore: della e nella Natura per dare ad essa tutto il necessario così da potervi poi attingere quanto basta per vivere nella grande luce della Fede in Dio e dell’Amore tra gli uomini. Qui sta la speranza per una vita migliore, senza “trappole” per i nostri giovani. Durante i miei rari e brevi periodi di riposo mi capita di passeggiare, pregare e conversare con Maria Pia in un luogo di pace dove animali liberi, nuvole immacolate, uccelli lietamente svolazzanti testimoniano la grandezza del creato. Ho appreso dall’autrice ad apprezzare momenti e luoghi senza avere la necessità di “possederli”.

Così diventi tutt’uno con il creato. Ciò che vivi, le difficoltà e le tensioni che ognuno porta con sé pesano meno, condivise come sono, con il cielo e con la terra. In queste pagine vengono toccati i punti nevralgici ed i mali che oggi ci affliggono. La cura sta nella Fede, nella Semplicità, nella Condivisione, nella Pace tra gli uomini: concetti espressi da Papa Francesco in più occasioni e, recentemente, nel suo viaggio in Terra Santa. Il Suo abbraccio alle altre Fedi, il Suo baciare la mano ai rappresentanti di ortodossi, ebrei e mussulmani non è stato un atto di sottomissione ma un messaggio forte per condividere un futuro di pace e fratellanza. Il Salmo 64, che conclude questo romanzo recita:

*“Di gioia fai gridare la terra e la disseti, Le soglie dell’Oriente e dell’Occidente, Tu visiti la terra, il fiume di Dio è gonfio di acque; tu fai crescere il frumento per gli uomini. Così prepari la terra: ne irrighi i solchi, ne spiani le zolle, la bagni con le piogge e benedici i suoi germogli”.*

In queste parole bibliche, l’evocazione del meraviglioso creato è ancora un invito forte a scegliere le vie della Semplicità su cui l’Uomo può affrancarsi dall’abisso in cui è caduto per la schiavizzante cupidigia dell’Avere e ritrovare la sua identità vera: radicata nell’Essere. Potremo risalire la china e salvare l’umanità solo se saremo in grado di trasformare l’“Amore per il Potere”, che ha infettato tutti gli ambiti della vita sociale civile e religiosa, nell’invincibile “Potere dell’Amore”. Ciò significa vivere in Semplicità con il Creato e con la compagnia di ogni uomo e di ogni donna in questa nostra buona terra. In questo scenario queste pagine sono fondamentali perché scritte da chi vive credendo nella Fede e nell’Amore”.

Giugno 2014

*Michele Capasso*